

RASSEGNA STAMPA
del
26/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-03-2012 al 26-03-2012

26-03-2012 El Clarin El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami	1
25-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile	2
25-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia	4
26-03-2012 Repubblica.it Nel 2010 un sisma uccise oltre 500 persone	5
26-03-2012 Repubblica.it Cile, terremoto di magnitudo 7,2 evacuate città costiere per rischio tsunami	6
26-03-2012 La Sentinella per api è in lizza damasio	7
26-03-2012 La Sentinella la protezione civile fa le prove sismiche toscana per nove	8
25-03-2012 Il Sole 24 Ore Online Il paesaggio della ricchezza futura	9
26-03-2012 Il Sole 24 Ore Due miliardi per rilanciare l'economia	11
25-03-2012 Tgcom24 Terremoto,forte scossa nel Catanese	12
25-03-2012 WindPress.it INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO PUBBLICATO DA IL SOLE 24 ORE CON IL TITOLO "IL PAESAGGIO DELLA RICCHEZZA FUTURA"	13

*El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami***Clarín, El***"El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami"*Data: **26/03/2012**

Indietro

Mundo

barco

El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami

Es un buque pesquero que quedó a la deriva tras el maremoto de marzo de 2011 en Japón.

Imágenes

El misterio del barco que cruzó solo el Océano tras el tsunami

Compartir

Votar

0 Email

0 Compartir

Etiquetas

barco, Canadá, tsunami, terremoto en Japón, Japón

VANCOUVER. AFP, AP Y DPA - 26/03/12

Ayer seguía **a la deriva y rodeado de misterio** el barco pesquero japonés que se perdió durante el tsunami de 2011 y que un año después apareció frente a la costa oeste de Canadá oxidado y con aspecto fantasmagórico.

El buque, de 65 metros de eslora, fue divisado el martes por un avión de la Fuerza Aérea canadiense que vigilaba uno de los archipiélagos que hay en la zona, tal como publicó **Clarín** en su edición del domingo.

En una foto militar se puede ver el barco, oxidado pero intacto, flotando a 278 kilómetros de la costa este de las islas Haida Gwaii, 1.500 kilómetros al norte de Vancouver.

El barco es **el primer objeto confirmado que cruza** el Océano Pacífico hasta el continente americano desde el devastador terremoto en Japón de hace más de un año.

“El barco es considerado una obstrucción para la navegación”, afirmó en un comunicado el Ministerio de Transporte de Canadá. La información agrega que el pesquero está siendo vigilado **por la posibilidad de que contamine** las aguas y que no se espera que llegue a tierra antes de 50 días.

Otro caso se había conocido un par de meses atrás, cerca de las islas Midway, en lo más profundo del Pacífico. Allí un barco ruso encontró intacto un pequeño navío japonés de Fukushima, junto a restos de televisores y otros aparatos electrónicos.

Por otro lado, los investigadores oceánicos de Hawai están examinando los escombros del tsunami, que supuestamente llegarían al oeste de América del Norte **a comienzos de 2013**.

A principios de este mes, British Columbia (al oeste de Canadá) y los estados de Washington, Oregon y California, en Estados Unidos, firmaron un acuerdo para coordinar la gestión de los restos del tsunami cuando alcancen la costa, y para devolver los objetos a Japón.

€´

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile"

Data: **25/03/2012**

Indietro

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile

Ieri in Provincia di Bergamo una giornata di prevenzione del rischio idrogeologico

Domenica 25 Marzo 2012 - Dal territorio -

Si è svolta ieri su tutto il territorio della Provincia di Bergamo una nuova giornata dedicata alla prevenzione del dissesto idrogeologico, nell'ambito dell'iniziativa "Fiumi sicuri".

Provincia di Bergamo, Servizio Protezione civile, congiuntamente a Regione Lombardia, sede Territoriale di Bergamo, i Comuni e le Comunità Montane hanno individuato - in seguito a vari sopralluoghi - una serie di realtà dove organizzare i "cantieri" per gli interventi di prevenzione.

Sul territorio bergamasco sono stati impegnati oltre 620 volontari appartenenti a diverse organizzazioni di volontariato che hanno provveduto a ripulire, mettere in sicurezza e ripristinare i corsi d'acqua nei Comuni di:

1. Albano S.Alessandro - Torrente Zerra
2. Branzi (presenza di scolaresche) - Fiume Brembo
3. Brembate di Sopra - Torrenti Lesina e Borgogna
4. Castelli Calepio (coinvolgimento scolaresche) - Fiume Oglio
5. Cerete (presenza di scolaresche) - reticolo idrico minore (Valle delle Ortiche, Valle Prumello Larga, Valle Prumello Stretta)
6. Chignolo d'Isola - Torrente Buliga
7. Credaro - Torrente Uria
8. Entratico (presenza di scolaresche) - Fiume Cherio
9. Fiorano al Serio - Fiume Serio
10. Pedrengo - Fiume Serio
11. Ponteranica (presenza di scolaresche) - Torrente Morla
12. Rogno - reticolo idrico minore (Valle dell'Orso)
13. Terno d'Isola - reticolo idrico minore, affluente Buliga
14. Trescore Balneario (presenza di scolaresche) - Fiume Cherio
15. Valtorta - Torrente Stabina, Canale Massaia
16. Villa di Serio (presenza di scolaresche) - Fiume Serio

Il supporto sanitario è stato garantito da associazioni del settore, con il coordinamento del Servizio di Emergenza del 118. I lavori sono iniziati intorno alle ore 7:00 e si sono conclusi alle ore 12:30.

Nel corso delle operazioni è stata istituita una maglia radio gestita dall'Associazione FIR SER CB che ha garantito i collegamenti con tutti i cantieri presenti nei Comuni coinvolti e con il Centro Polifunzionale dell'Emergenza (CPE) di Azzano San Paolo.

"E' con vero piacere - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo Fausto Carrara - che anche in questa occasione l'assessorato sia stato a supporto degli enti della nostra Provincia quali comuni e comunità montane, nell'organizzazione di una giornata così importante per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico del nostro territorio e quindi per la sicurezza della nostra gente; procedendo al taglio della vegetazione in alveo e sugli argini dei nostri fiumi, per permettere il regolare e naturale deflusso delle acque grazie al fondamentale ed instancabile lavoro dei volontari della Protezione Civile che voglio personalmente ringraziare singolarmente uno ad uno".

Anche in questa edizione sono state numerose le scolaresche che hanno seguito i cantieri, in tutto 700 alunni provenienti da scuole di tutta la Provincia.

"Fiumi sicuri" con il volontariato di Protezione civile

"L'intervento delle scolaresche nei cantieri dell'operazione "Fiumi sicuri"- conclude l'assessore Fausto Carrara - è un modo utile ed intelligente per diffondere tra le giovani generazioni i valori della Protezione Civile, in particolare nella prevenzione dei rischi e nella formazione di una cultura della sicurezza che sia il più diffusa possibile. In questo crede ed investe Provincia di Bergamo, nella concretezza dell'azione dei nostri volontari e nei confronti delle persone più importanti e speciali: i Bergamaschi di domani".

Le Organizzazioni di Volontariato coinvolte sono state:

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sezione di Bergamo Squadra Antincendio Rovetta Volontari Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Castelli Calepio Volontari Antincendi Boschivi Monte San Fermo - onlus - Chiuduno Associazione Volontari Antincendio Boschivo Torre Boldone Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e AIB della Comunità Montana Valle Brembana Gruppo Volontari Protezione Civile di Chignolo d'Isola Gruppo di Volontariato di Protezione Civile Comune di Rogno Gruppo Comunale Villa di Serio Gruppo Comunale Protezione Civile di Spinone Al Lago Protezione Civile Antincendio Boschivo Trescore Balneario Gruppo Comunale di Protezione Civile di Entratico Guardia Nazionale Padana

(redazione/ fonte Provincia di Bergamo)

Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia"

Data: **25/03/2012**

Indietro

Andria 2012. Esercitazione per i 20 anni della locale Misericordia

In programma il 4, 5 e 6 maggio vedrà interessate tutte le strutture operative locali con il patrocinio della provincia Barletta-Andria-Trani e la Prefettura

Domenica 25 Marzo 2012 - Dal territorio -

Per il ventennale della fondazione della Misericordia di Andria sarà organizzata un'esercitazione di Protezione Civile nei giorni 4, 5 e 6 maggio 2012 presso la città di Andria denominata "ANDRIA 2012". Per l'occasione sarà allestito un campo per i volontari che vedrà interessate tutte le strutture operative locali con il patrocinio della provincia Barletta-Andria-Trani e la Prefettura.

L'esercitazione prevede l'attivazione degli organi direttivi delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile con l'obiettivo di verificare linguaggi, procedure e funzionalità; a ciò si aggiunge anche l'intervento operativo di squadre miste di mezzi e di uomini. La cittadinanza andriese sarà informata adeguatamente riguardo ai contenuti del piano d'emergenza comunale e all'ubicazione delle aree di emergenza e dei centri operativi. Lo scopo di tale esercitazione è quello di verificare l'efficacia del modello di intervento relativamente alla capacità di allestire il Centro operativo comunale (C.O.C.) e di far comunicare lo stesso con altri centri COC e con il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.).

All'esercitazione prenderanno parte i volontari della Misericordia di Andria insieme alle diverse componenti e strutture operative quali: la Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, la Conferenza Regionale Misericordie Puglia, le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale di Andria), i medici dell'emergenza territoriale dell'ASL BAT e le organizzazioni di volontariato della provincia Barletta-Andria-Trani.

Per la Misericordia di Andria si tratterà di un momento di condivisione e di festa con tutte quelle associazioni che ogni giorno, con spirito di dovere e solidaristico, si impegnano sul territorio, ma anche di un momento di confronto e di crescita con esercitazioni operative e discussioni su tematiche inerenti la Protezione Civile.

(redazione)

€

Nel 2010 un sisma uccise oltre 500 persone

Cile, terremoto di magnitudo 7,2 evacuate città costiere per rischio tsunami - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

SUD AMERICA

Cile, terremoto di magnitudo 7,2

evacuate città costiere per rischio tsunami

Forte sisma a 220 chilometri da Santiago, dove la gente si è riversata in strada. L'allerta preventivo per una possibile onda anomala, ma fortunatamente è stato un falso allarme. Una donna morta per infarto. Ci sono feriti ma nessun danno ingente. Due anni fa il devastante terremoto che uccise oltre 500 persone

[Gente in strada a Talca \(ap\)](#)

SANTIAGO - Un forte sisma ha colpito il Cile nella serata di domenica (le 18:37 cilene, le 0:37 in Italia): il terremoto, di magnitudo 7,2 sulla scala Richter, ha avuto epicentro a 20 chilometri dalla città di Talca (e non in mare come indicato in un primo momento). La città è a 220 chilometri dalla capitale Santiago, dove molti cittadini sono scesi in strada spaventati dall'intensità della scossa. L'ipocentro è stato rilevato a 10 chilometri di profondità.

Una donna è morta per infarto nella città di Parral. Ci sono anche dei feriti, ma nessuno grave. Nessun danno serio: "Le infrastrutture del paese hanno retto bene", ha fatto sapere il presidente Sebastian Pinera.

Le autorità hanno anche decretato "l'allerta preventivo" su un tratto della costa della regione del Maule, chiedendo alla popolazione di allontanarsi dalla costa e raggiungere aree sopraelevate. In un primo momento, poco dopo il terremoto che ha scosso la capitale cilena, Valparaiso e altri centri dell'area, le autorità avevano escluso il rischio di tsunami.

In diversi punti della costa la popolazione ha evitato di rientrare nelle proprie abitazioni, proprio a causa di una bassa mareggiata che faceva temere un'onda anomala.

A Talca, dove è stato localizzato l'epicentro, ci sono problemi nelle comunicazioni telefoniche e l'energia elettrica. La città è la capitale del Maule, una delle due regioni più colpite dal devastante terremoto

del 2010 quando si registrò una magnitudo di 8,8 gradi Richter e morirono oltre 500 persone. Oltre che a Santiago e Talca, la scossa è stata molto forte anche a Valparaiso.

(26 marzo 2012)

Cile, terremoto di magnitudo 7,2 evacuate città costiere per rischio tsunami

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Cile, terremoto di magnitudo 7,2 evacuate città costiere per rischio tsunami"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

SUD AMERICA

Cile, terremoto di magnitudo 7,2

evacuate città costiere per rischio tsunami

Forte sisma a 220 chilometri da Santiago, dove la gente si è riversata in strada. L'allerta preventivo per una possibile onda anomala, ma fortunatamente è stato un falso allarme. Una donna morta per infarto. Ci sono feriti ma nessun danno ingente. Due anni fa il devastante terremoto che uccise oltre 500 persone

[Gente in strada a Talca \(ap\)](#)

SANTIAGO - Un forte sisma ha colpito il Cile nella serata di domenica (le 18:37 cilene, le 0:37 in Italia): il terremoto, di magnitudo 7,2 sulla scala Richter, ha avuto epicentro a 20 chilometri dalla città di Talca (e non in mare come indicato in un primo momento). La città è a 220 chilometri dalla capitale Santiago, dove molti cittadini sono scesi in strada spaventati dall'intensità della scossa. L'ipocentro è stato rilevato a 10 chilometri di profondità.

Una donna è morta per infarto nella città di Parral. Ci sono anche dei feriti, ma nessuno grave. Nessun danno serio: "Le infrastrutture del paese hanno retto bene", ha fatto sapere il presidente Sebastian Pinera.

Le autorità hanno anche decretato "l'allerta preventivo" su un tratto della costa della regione del Maule, chiedendo alla popolazione di allontanarsi dalla costa e raggiungere aree sopraelevate. In un primo momento, poco dopo il terremoto che ha scosso la capitale cilena, Valparaiso e altri centri dell'area, le autorità avevano escluso il rischio di tsunami.

In diversi punti della costa la popolazione ha evitato di rientrare nelle proprie abitazioni, proprio a causa di una bassa mareggiata che faceva temere un'onda anomala.

A Talca, dove è stato localizzato l'epicentro, ci sono problemi nelle comunicazioni telefoniche e l'energia elettrica. La città è la capitale del Maule, una delle due regioni più colpite dal devastante terremoto

del 2010 quando si registrò una magnitudo di 8,8 gradi Richter e morirono oltre 500 persone. Oltre che a Santiago e Talca, la scossa è stata molto forte anche a Valparaiso.

(26 marzo 2012)

per api è in lizza damasio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

CASTELLAMONTE

Per Api è in lizza Damasio

CASTELLAMONTE La campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Castellamonte entra nel vivo con la presentazione delle liste (al momento sono otto). Venerdì è toccato alla formazione Api Laboratorio Castellamonte che ha scelto il giornalista Mario Damasio, già consigliere comunale di Vialfrè, come candidato a primo cittadino della città della ceramica. «In città siamo indicati come una lista composta da romeni e con un candidato a sindaco non residente a Castellamonte ha commentato, non senza un pizzico di polemica, Damasio -. La comunità romena presente in città, per altro, rappresenta circa un decimo della popolazione e merita la massima attenzione. E per quanto riguarda i passati sindaci, seppure residenti a Castellamonte, non cerdo che abbiano brillato particolarmente per incisività». Nel programma della lista Api Laboratorio Castellamonte le priorità riguardano le politiche sociali, l'aggregazione, la cultura, il commercio, la sicurezza e la protezione civile. Tra i sottoscrittori della lista figura anche l'ex sindaco di Castelnuovo Nigra, Sergio Matteo Bracco. (d.r.)

la protezione civile fa le prove sismiche toscana per nove

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

MONTALTO

La protezione civile fa le prove sismiche Toscana per nove

MONTALTO Ha partecipato anche il gruppo comunale di Protezione civile di Montalto Dora all'esercitazione nazionale a Lucca che prevedeva quale scenario per l'attività addestrativa il terremoto del 1920 che colpì l'area dell'Appennino settentrionale (Garfagnana e Lunigiana). Quello a cui si è rifatta la simulazione fu infatti uno dei terremoti di maggiore magnitudo (6,6) che si siano verificati nel corso dell'ultimo secolo nell'Appennino settentrionale. Duemila i partecipanti che hanno operato con 450 mezzi. È stata installata una sala operativa da cui saranno gestite tutte le procedure di incorporazione e attivazione delle unità per gli interventi simulati. Tre cucine mobili hanno predisposto i pasti per i partecipanti che avranno a disposizione una tensostruttura mensa da 300 posti a turno. Il coordinamento radio è stato affidato a tre centrali radio mobili che sono state dislocate oltre che nell'area di ammassamento anche sul territorio. Nove i volontari partiti da Montalto: Concetta Arena, Valter Azzolin, Walter Battello, Domenico Berton Giachetti, Massimo Brigando, Neri Broglio, Amedeo Cristiano, Mehmed Karahasanovic e il coordinatore Francesco Migliaccio che ricorda come il Gruppo comunale di Protezione civile, composto da 26 volontari, sia stato costituito nel 2001 dopo una ristrutturazione del nucleo Aib, presente nel comune dal 1976. «Il Gruppo opera e interviene sul territorio. spiega Migliaccio- in caso di emergenze di varia natura, per proteggere persone e salvaguardare beni. Nel 2011 ha svolto servizi per mille ore di attività». La sede del gruppo dei volontari di protezione civile è in via Casana 8 (numero telefonico 0125/650612). Chi volesse farne parte, potrà presentare la propria domanda compilando il modulo di iscrizione scaricabile dal sito del Comune (fr.fa.)

Il paesaggio della ricchezza futura

- Il Fondo Ambiente Italiano oggi - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"Il paesaggio della ricchezza futura"

Data: **26/03/2012**

Indietro

25 marzo 2012

Il paesaggio della ricchezza futura

Il Fondo Ambiente Italiano oggi festeggia i suoi vent'anni e dobbiamo dire che ha rappresentato una grande "invenzione" per il nostro Paese: ha saputo mobilitare energie ed esprimere idealità e valori che altrimenti non avrebbero avuto lo spazio che via via hanno conquistato.

Credo che il Fai sia stato fondamentale per promuovere conoscenza e consapevolezza di ciò che costituisce il patrimonio storico-artistico e paesaggistico del nostro Paese, l'ambiente italiano per eccellenza. Se ci chiediamo quali possono essere stati i risultati di tante iniziative concrete assunte dal Fai in questi vent'anni, e di tutta la sua complessiva azione anche pedagogica, ebbene i risultati sono stati indubbi, nel senso di suscitare nell'opinione pubblica, tra i cittadini e in modo particolarissimo tra i giovani, più sensibilità e anche più capacità di pressione per i valori dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico di cui l'Italia è così ricca. Mentre i risultati sono ancora inadeguati - e non poteva bastare soltanto l'azione del Fai - sull'impegno delle istituzioni e della politica affinché venissero adottate le decisioni legislative, le decisioni amministrative, le decisioni di bilancio indispensabili per realizzare effettivamente una maggior valorizzazione di queste nostre straordinarie risorse.

E, allora, ci si può chiedere che cosa è mancato e manca ancora. Ho visto che tra le tante domande o tra i tanti commenti che mi sono stati indirizzati - e ringrazio coloro che lo hanno fatto: purtroppo non sono in grado di rispondere ad una ad una a tante interpellanze, chiamiamole così - c'è chi ha detto: «Perché la politica è stata così poco lungimirante finora verso un impegno come la valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico e paesaggistico?». Ma che cosa significa essere lungimiranti? Significa saper guardare lontano, ed effettivamente troppo spesso la politica non ha saputo guardare lontano: ha guardato soltanto all'utile immediato che si poteva ricavare da una decisione di governo nazionale o anche da una decisione di governo locale. Ha guardato troppo spesso al consenso facile: per esempio concedere permessi che non si dovrebbero dare per ottenere un beneficio politico elettorale è divenuta una regola.

Bisogna saper resistere anche alle pressioni improprie, bisogna saper valutare qual è l'interesse generale del Paese, e non soltanto quello per il giorno dopo, ma per gli anni a venire, nel periodo lungo, con politiche, appunto, lungimiranti.

Questa lungimiranza innanzitutto nasce, o dovrebbe nascere, da una seria considerazione di che cosa significa l'immagine dell'Italia nel mondo, di che cosa significa anche la qualità della vita in Italia, al di là di ogni ragionamento in termini strettamente economici. Ma poi, la cosa importante è sapere che, anche in termini strettamente economici, il patrimonio storico-artistico e paesaggistico dell'Italia costituisce una ricchezza e una risorsa enorme, assai poco sfruttata, assai poco valorizzata. Quindi, bisogna fare attenzione anche a tutte le sottovalutazioni: talvolta ci sono state anche frasi sprezzanti su quello che costa e non rende la cultura.

Da qualche mese c'è in Italia una campagna di opinione promossa da un grande quotidiano (Il Sole 24 Ore, ndr) sul tema del rapporto tra cultura e sviluppo economico: credo sia una campagna molto utile e molto significativa. Dobbiamo essere tutti convinti - se ne deve convincere la politica, se ne debbono convincere le istituzioni e i governi nazionale e locali - che se vogliamo più sviluppo economico, ma anche più occupazione, bisogna saper valorizzare, sfruttare fino in fondo la risorsa della cultura e del patrimonio storico-artistico.

Noi abbiamo bisogno di una politica di medio-lungo periodo, cioè qualcosa a cui bisogna lavorare per anni e in modo continuativo, che sia anche, in particolare o innanzitutto, politica di tutela, messa in sicurezza e valorizzazione del nostro territorio, con tutto quello che di meraviglioso si è poi, nel corso dei secoli, costruito, da parte dell'uomo, sul nostro territorio. Ovviamente, non parlo delle costruzioni speculative o dei mostri di bruttura: parlo dei monumenti che da secoli, per non dire da qualche millennio, hanno reso bello e attraente il nostro territorio.

C'è davvero anche una questione di difesa della vita dei cittadini, delle popolazioni nelle zone a rischio di dissesto

Il paesaggio della ricchezza futura

idrogeologico o anche a rischio sismico.

Ho partecipato a un convegno, due giorni fa, a Vernazza, nelle Cinque Terre, paese alluvionato in modo pesantissimo, e meravigliosamente rinato in breve tempo grazie allo sforzo dei cittadini, delle istituzioni e dei volontari, proprio per affrontare questi temi. Noi dobbiamo riuscire a prevenire, e prevenendo spendiamo non solo meglio ma spendiamo meno di quanto poi ci tocca necessariamente, inevitabilmente spendere per riparare i danni prodotti da disastri che potevamo prevenire e non abbiamo saputo prevenire, e che, purtroppo, costituiscono un pericolo crescente per via di un cambiamento climatico che provoca fenomeni sempre più violenti e sempre più frequenti come le alluvioni e le frane. Per fare questa politica bisogna tener molto presente l'agricoltura.

L'agricoltura non può nemmeno essere solo concepita come nel passato. Rimane importantissima la produzione agricola, quello che riusciamo a produrre nel settore agricolo e agricolo-alimentare per rispondere ai bisogni delle nostre popolazioni e per esportare, rispondendo anche a bisogni mondiali. Però, l'agricoltura è oramai un presidio del territorio, un presidio del paesaggio, è qualche cosa di assolutamente vitale. Quindi, una politica di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico passa attraverso anche più attenzione e più impegno per la nostra agricoltura.

Ci sono le risorse finanziarie per portare avanti politiche come quelle che io sto rapidamente immaginando? Sappiamo che abbiamo un pesantissimo bilancio dello Stato, indebitato nella misura del 120 per cento del nostro prodotto nazionale. Dobbiamo abbattere questo debito, dobbiamo selezionare la spesa pubblica. Io francamente - lo dico tenendo conto di alcune domande che mi sono state rivolte - non contrapporrei l'esigenza di più risorse per la cultura, per il patrimonio storico-artistico e paesaggistico alla spesa militare o alla spesa in importanti opere pubbliche: perché la spesa per la difesa è una spesa a cui non ci possiamo sottrarre, perché un grande Paese come l'Italia non può venir meno ai suoi impegni e obblighi verso la comunità internazionale, intervenendo, ad esempio, per la stabilità, per la pacificazione di aree di crisi fuori dell'Europa.

Ed egualmente noi non possiamo certamente rinunciare a infrastrutture che sono importanti per lo sviluppo complessivo del Paese. Ma ci sono ben altre voci della nostra spesa pubblica corrente, che derivano anche da ridondanze della nostra architettura istituzionale e da dilatazioni della spesa delle nostre amministrazioni prese tutte nel loro insieme, su cui bisogna intervenire, e di lì bisogna attingere risorse da mettere a disposizione di una politica come quella che il Fai persegue e auspica.

Quindi, auguri al Fai e auguri a noi tutti perché si riesca nel futuro a preservare sempre meglio la qualità della vita in Italia, a promuovere sviluppo, valorizzando e garantendo il nostro patrimonio storico-artistico e paesaggistico.

25 marzo 2012

Due miliardi per rilanciare l'economia

Cipe. Finanziate opere della legge-obiettivo e la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo

IN BASILICATA Approvato anche il progetto di Total per l'ampliamento del giacimento petrolifero Tempa Rossa, che svilupperà investimenti per 1,3 miliardi

Alessandro Arona ROMA Due miliardi di euro dal Cipe per sostenere l'economia. «La decisione ha spiegato la presidenza del Consiglio completa un ciclo di misure tese a mettere fine alla grave incertezza dei flussi di finanza pubblica degli ultimi anni (il riferimento è alle sedute Cipe del 6 dicembre e 20 gennaio, ndr) e mira a riavviare una fase di crescita economica indispensabile per il rilancio del Paese». Tra le assegnazioni decise nella seduta di ieri, per un totale di 1.951 milioni di euro, le principali voci sono costituite da 924 milioni per opere della legge obiettivo (infrastrutture strategiche nazionali) e 706 milioni per proseguire la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo. I finanziamenti per infrastrutture (i 924 milioni), sono stati tutti assegnati a valere sul fondo di cui all'articolo 32, c. 1 della legge 98/2011, che aveva 4,9 miliardi di euro e che con le assegnazioni di ieri è sostanzialmente esaurito. Spiccano in particolare i 300 milioni all'Anas per il Contratto 2012 e altri 300 a Rfi per il suo Contratto, annualità 2012. Poi ci sono i 30 milioni di euro per opere locali connesse alla Torino-Lione (si veda altro servizio), i 71,6 milioni per la tratta Prealpino-S.Eufemia della metropolitana di Brescia, i 70 mln per l'asse stradale Lioni-Grottaminarda di collegamento tra la A3 Salerno-Reggio Calabria e la A16 Napoli-Bari, i 60 mln per l'hub portuale di Ravenna, i 33 mln per la 106 Jonica, tratto Squillace-Simeri Crichi. Inoltre, 70 milioni sono stati destinati a nove interventi di recupero, restauro e valorizzazione di sedi museali di rilievo nazionale (Grande Brera, Galleria dell'Accademia di Venezia, Palazzo Reale e Museo di Capodimonte a Napoli, Poli museali di Melfi-Venosa, Taranto e Palermo, Museo nazionale di Cagliari, Museo archeologico nazionale di Sassari) e altri 6 milioni per il completamento dei lavori di restauro del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Il Cipe ha anche approvato il riparto tra le Regioni e le Province autonome di 180 milioni di euro del Fondo Sanitario Nazionale per prevenzione e lotta all'Aids e alla fibrosi cistica, a borse di studio in medicina generale e a dirigenti sanitari che hanno scelto l'esclusiva del rapporto con il sistema sanitario nazionale. Cinque milioni di euro sono inoltre andati ai paesi colpiti dall'alluvione del 25 ottobre scorso nelle Cinque Terre (Liguria). Il Cipe ha infine assegnato 65 milioni di euro (60 gestiti da Invitalia e 5 da Ismea) per misure a sostegno dell'occupazione, in particolare autoimprenditorialità e autoimpiego, volte a favorire prevalentemente giovani e donne. A tutto ciò si aggiunge l'approvazione data dal Cipe al progetto di Total E&P Italia per l'ampliamento del giacimento petrolifero "Tempa Rossa", in Basilicata, che svilupperà investimenti per 1,3 miliardi di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, forte scossa nel Catanese

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Terremoto, forte scossa nel Catanese"

Data: **26/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Valanga sull'Ortles: due morti

25.3.2012 - ore 11.10

Friuli, auto esce di strada: 3 morti

25.3.2012 - ore 10.49

Toscana, cade elicottero: 2 morti

25.3.2012 - ore 12.10

Pallavolo, morto Vigor Bovolenta

25.3.2012 - ore 11.44

Lite con la convivente, muore 51enne

25.3.2012 - ore 11.51

25.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Terremoto, forte scossa nel Catanese

Sentito in Est Etna e fascia Ionica

foto Ansa

23:53 - La terra è tornata a tremare poco dopo le 23 nel Catanese. Una scossa di terremoto, di notevole energia, è stata avvertita dalla popolazione in diversi paesi del versante Est dell'Etna e sulla fascia Ionica. Esperti dell'Ingv di Catania stanno lavorando sui dati registrati per valutare intensità ed epicentro del sisma. In base ai primi rilievi non ci sarebbero danni a cose o persone.

Successivamente, l'Ingv ha riferito che la scossa è stata di magnitudo 3.2, seguita da una "replica" un minuto dopo di magnitudo 2.3 che non è stata avvertita dalla popolazione. L'ipocentro dei due sismi è stato localizzato sull'Etna, a 1 km a Nord di Zafferana a una profondità di circa 5 km.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO PUBBLICATO DA IL SOLE 24 ORE CON IL TITOLO "IL PAESAGGIO DELLA RICCHEZZA FUTURA"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO PUBBLICATO DA IL SOLE 24 ORE CON IL TITOLO "IL PAESAGGIO DELLA RICCHEZZA FUTURA" "

Data: **25/03/2012**

Indietro

25/Mar/2012

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO PUBBLICATO DA IL SOLE 24 ORE CON IL TITOLO "IL PAESAGGIO DELLA RICCHEZZA FUTURA" FONTE : PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,CRONACA/COSTUME

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Paolo Peluffo TEL. 0646992121 - p.peluffo@quirinale.it

Discorso Presidenza della Repubblica menu di navigazione indice di scelta rapida al contenuto della pagina [HOMEMAPPAGUIDA](#) Cerca? Il Presidente biografia interventi e interviste fotografie video visitate di altre sezioni Gli atti del Capo dello Stato I Presidenti I simboli della Repubblica Gli uffici Le Onorificenze L'Archivio storico La Costituzione Il Palazzo del Quirinale **DISCORSO** Intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano pubblicato da Il Sole 24 Ore con il titolo "Il paesaggio della ricchezza futura" ROMA, 25/03/2012 Il Fondo Ambiente Italiano oggi festeggia i suoi vent'anni e dobbiamo dire che ha rappresentato una grande "invenzione" per il nostro Paese: ha saputo mobilitare energie ed esprimere idealità e valori che altrimenti non avrebbero avuto lo spazio che via via hanno conquistato. Credo sia stato fondamentale il FAI per promuovere conoscenza e consapevolezza di ciò che costituisce il patrimonio storico-artistico e paesaggistico del nostro Paese, l'ambiente italiano per eccellenza. Se ci chiediamo quali possono essere stati i risultati di tante iniziative concrete assunte dal FAI in questi venti anni, e di tutta la sua complessiva azione anche pedagogica, ebbene i risultati sono stati indubbi, nel senso di suscitare nell'opinione pubblica, tra i cittadini e in modo particolarissimo tra i giovani, più sensibilità e anche più capacità di pressione per i valori dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico di cui l'Italia è così ricca. Mentre i risultati sono ancora inadeguati - e non poteva bastare soltanto l'azione del FAI - per quello che riguarda l'impegno delle istituzioni e della politica affinché venissero adottate le decisioni legislative, le decisioni amministrative, le decisioni di bilancio indispensabili per realizzare effettivamente una maggior valorizzazione di queste nostre straordinarie risorse. E, allora, ci si può chiedere che cosa è mancato e manca ancora. Ho visto che, tra le tante domande o tra i tanti commenti che mi sono stati indirizzati - e ringrazio coloro che lo hanno fatto: purtroppo non sono in grado di rispondere ad una ad una a tante interpellanze, chiamiamole così - c'è chi ha detto: "Perché la politica è stata così poco lungimirante finora verso un impegno come la valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico e paesaggistico?". Ma che cosa significa essere lungimiranti? Significa saper guardare lontano, ed effettivamente troppo spesso la politica non ha saputo guardare lontano: ha guardato soltanto all'utile immediato che si poteva ricavare da una decisione di governo nazionale o anche da una decisione di governo locale. Ha guardato troppo spesso al consenso facile: dare un permesso che non si dovrebbe dare, ma dandolo, si ottiene un beneficio politico-elettorale, e questo ha finito per essere piuttosto la regola. Bisogna saper resistere anche alle pressioni improprie, bisogna saper valutare qual è l'interesse generale del Paese, e non soltanto per il giorno dopo, ma per gli anni a venire, nel periodo lungo, con politiche, appunto, lungimiranti. Questa lungimiranza innanzitutto nasce, o dovrebbe nascere, da una seria considerazione di che cosa significa l'immagine dell'Italia nel mondo, di che cosa significa anche la qualità della vita in Italia, al di là di ogni ragionamento in termini strettamente economici. Ma poi, la cosa importante è sapere che, anche in termini strettamente economici, il patrimonio storico-artistico e Paesaggistico dell'Italia costituisce una ricchezza e una

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO PUBBLICATO DA IL SOLE 24 ORE CON IL TITOLO "IL PAESAGGIO DEL

LA RICCHEZZA FUTURA

risorsa enorme, assai poco sfruttata, a sua disposizione. Quindi, facciamo attenzione anche a tutte le sottovalutazioni: talvolta ci sono state anche frasi sprezzanti su quello che costa e non rende la cultura. Da qualche mese c'è in Italia una campagna di opinione promossa da un grande quotidiano precisamente sul tema del rapporto tra cultura e sviluppo economico: credo sia una campagna molto utile e molto significativa. Dobbiamo essere tutti convinti - se ne deve convincere la politica, se ne debbono convincere le istituzioni e i governi nazionale e locali - che se vogliamo più sviluppo economico, ma anche più occupazione, bisogna saper valorizzare, sfruttare fino in fondo la risorsa della cultura e del patrimonio storico-artistico. Noi abbiamo bisogno di una politica di medio-lungo periodo, cioè qualcosa a cui bisogna lavorare per anni e in modo continuativo, che sia anche, in particolare o innanzitutto, politica di tutela, messa in sicurezza e valorizzazione del nostro territorio, con tutto quello che di meraviglioso si è poi, nel corso dei secoli, costruito, da parte dell'uomo, sul nostro territorio. Ovviamente, non parlo delle costruzioni speculative o dei mostri di bruttura: parlo dei monumenti che da secoli, per non dire da qualche millennio, hanno reso bello e attraente il nostro territorio. C'è davvero anche una questione di difesa della vita dei cittadini, delle popolazioni nelle zone a rischio di dissesto idrogeologico o anche a rischio sismico. Ho partecipato a un convegno, due giorni fa a Vernazza, nelle Cinque Terre, Paese alluvionato in modo pesantissimo, e meravigliosamente rinato in breve tempo grazie allo sforzo dei cittadini, delle istituzioni e dei volontari, proprio per affrontare questi temi. Noi dobbiamo riuscire a prevenire, e prevenendo spendiamo non solo meglio ma spendiamo meno di quanto poi ci tocca necessariamente, inevitabilmente spendere per riparare i danni prodotti da disastri che potevamo prevenire e non abbiamo saputo prevenire, e che, purtroppo, costituiscono un pericolo crescente per via di un cambiamento climatico che provoca fenomeni sempre più violenti e sempre più frequenti come le alluvioni e le frane. Per fare questa politica bisogna tener molto presente l'agricoltura. L'agricoltura non può nemmeno essere solo concepita come nel passato. Rimane importantissima la produzione agricola, quello che riusciamo a produrre nel settore agricolo e agricolo-alimentare per rispondere ai bisogni delle nostre popolazioni e per esportare rispondendo anche a bisogni mondiali. Però, l'agricoltura è oramai un presidio del territorio, un presidio del paesaggio, è qualche cosa di assolutamente vitale. Quindi, una politica di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico passa attraverso anche più attenzione e più impegno per valorizzare la nostra agricoltura. Ci sono le risorse finanziarie per portare avanti politiche come quelle che io sto rapidamente immaginando. Sappiamo che abbiamo un pesantissimo bilancio dello Stato indebitato nella misura del 120 per cento del nostro prodotto nazionale. Dobbiamo abbattere questo debito, dobbiamo selezionare la spesa pubblica. Io francamente - lo dico tenendo conto di alcune domande che mi sono state rivolte - non contrapporrei l'esigenza di più risorse per la cultura, per il patrimonio storico-artistico e paesaggistico alla spesa militare o alla spesa in importanti opere pubbliche: perché la spesa per la difesa è una spesa a cui non ci possiamo sottrarre, perché un grande Paese come l'Italia non può venir meno ai suoi impegni e obblighi verso la comunità internazionale, intervenendo, ad esempio, per la stabilità, per la pacificazione di aree di crisi fuori dell'Europa. Ed egualmente noi non possiamo certamente rinunciare a infrastrutture che sono importanti per lo sviluppo complessivo del Paese. Ma ci sono ben altre voci della nostra spesa pubblica corrente, che derivano anche da ridondanze della nostra architettura istituzionale e da dilatazioni della spesa delle nostre amministrazioni prese tutte nel loro insieme, su cui bisogna intervenire, e di lì bisogna attingere risorse da mettere a disposizione di una politica come quella che il FAI persegue e auspica. Quindi, auguri al FAI e auguri a noi tutti perché si riesca nel futuro a preservare sempre meglio la qualità della vita in Italia, a promuovere sviluppo, valorizzando e garantendo il nostro patrimonio storico-artistico e Paesaggistico.???elementi correlati Documento in formato PDF